

**Nome del Tavolo:** Roma: Centro e Periferie. Disagi e distanze tra queste due realtà devono essere ridotti

**Moderatore:** Daniele Torquati

**Esperti:** Giovanni Caudo

**Associazioni partecipanti:** Ripartiamo da Noi, Poliferie, FI Giovani, Giovani Democratici

**Proposte:**

Da una prima discussione sono emerse osservazioni fondamentali per l'individuazione delle problematiche. Appare necessario iniziare con una considerazione: tra il 2001 e il 2011, la popolazione all'interno del Gra non è cresciuta, anzi è lievemente diminuita; mentre è cresciuta, fortemente (23,4%) quella che abita tra il Gra e il confine del comune di Roma, e (16,2%) quella residente nell'area metropolitana. È evidente, dunque, come le zone considerate "periferia" vengano ormai ad assumere il ruolo di zone centrali di aggregazione abitativa. (immagine basata su elaborazione di dati ISTAT-censimento 2011)

- Una delle prime considerazioni, dunque, è stata proprio quella di concentrarci sulle esigenze di questi nuovi "centri". Abbiamo sottolineato come la caratteristica principale di questi territori sia la mancanza di servizi. Il centro storico di Roma ha poco più di 180.000 abitanti eppure presenta un numero nettamente maggiore di collegamenti con mezzi pubblici rispetto alle altre zone. Abbiamo ritenuto necessaria l'implementazione futura di collegamenti non solo, però, fra periferie-centro, ma *soprattutto fra periferie-periferie*.
- Oltre ciò, ci siamo soffermati sulla possibilità di sperimentare un modello di economia circolare, in quanto si presterebbe particolarmente alla tipologia di territorio quale quello romano. Infatti è stato notato come diverse zone di Roma sono intervallate da quelle che abbiamo definito "non-zone", ovvero zone non abitate ma destinate alla produzione (agricola e industriale). La nostra proposta è quella di implementare il *rapporto di convivenza fra zone e "non-zone"* tramite il modello di economia circolare. Un esempio che può essere fornito è quello di un diretto rimpiego e smaltimento dell'umido (tramite appositi macchinari che sono poco più grandi di un garage) che viene trasformato in composto utile al diretto utilizzo delle zone agricole.

- Altro punto fondamentale per creare ponti nel vasto territorio romano è la cultura. Abbiamo sottolineato l'importanza di investimento nella cultura. In particolare riteniamo fondamentale stanziare maggiori fondi per le scuole che rappresentano i centri culturali del quartiere stesso. Tramite iniziative, inoltre, è possibile implementare lo “spirito di cittadinanza”, che abbiamo notato essere ormai assente fra gli studenti, cercando di creare meno distanza non solo fisica ma anche, appunto, culturale fra i giovani della capitale.
- Infine, dal punto di vista urbanistico, andare alla ricerca del bello e del tipico di ogni particolare zona non distruggendo il patrimonio esistente e costruendo nuove cubature ma valorizzando le diverse peculiarità architettoniche, ambientali e culturali ampiamente presenti sul nostro territorio.

Roma, 7 Ottobre 2018

L'asSociata di ROMA